



Novembre 2005



GLI INTERVENTI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

(L.R. n. 34/1996)

IN PRIMO PIANO

Quali informazioni sono attualmente disponibili sull'attuazione della legge regionale che promuove interventi di agevolazione al credito per le imprese artigiane?

Questa nota offre un sintetico quadro descrittivo del processo d'attuazione della legge regionale 16 dicembre 1996 n. 34 dal titolo “*Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito alle imprese artigiane*”.

Le informazioni riportate fanno riferimento ad un periodo di 5 anni, che va dal **gennaio del 2000 al dicembre del 2004**. Buona parte di tali informazioni sono tratte dalle relazioni annuali inviate dalla Giunta al Consiglio Regionale nel corso della VII legislatura. Uno specifico articolo della legge prevede infatti che la Giunta regionale informi annualmente la competente Commissione consiliare sullo stato d'attuazione degli interventi:

“La Giunta regionale, entro il mese di aprile di ogni anno, sulla base degli elementi forniti dal comitato tecnico di cui all'art. 9, predisponde e presenta alla competente commissione del Consiglio Regionale una relazione sullo stato di attuazione della presente legge” (art. 5, comma 5).

- ✓ La Legge n. 34/1996 ha la finalità di promuovere “*lo sviluppo delle imprese artigiane e dei livelli occupazionali del comparto mediante azioni dirette ad agevolare l'accesso al credito alle imprese*”.
- ✓ Per il conseguimento dei fini previsti dalla legge sono stati attivati il fondo di rotazione, il fondo abbattimento tassi ed il fondo di garanzia.
- ✓ Nell'intero quinquennio sono state destinate risorse per un totale di circa **67 milioni di euro**, di cui hanno beneficiato **2.335 imprese artigiane**.
- ✓ Nel triennio 2001-2003 a favore delle imprese artigiane lombarde risultavano operanti **24 strumenti di aiuto**: 5 nazionali, 8 regionali, 5 camerali e 6 provinciali. Nello stesso periodo a livello nazionale erano 67. Da qui l'esigenza di armonizzare gli interventi regionali con quelli degli altri soggetti.
- ✓ La maggior parte delle risorse è stata utilizzata dalle imprese che hanno sede nelle province di Bergamo, Brescia e Mantova.

LA RATIO DELLA POLITICA DI AIUTO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

Con la Legge n. 34/1996 la Regione Lombardia intende **promuovere lo sviluppo delle imprese artigiane**. Essa mira a stimolare l'avviamento di nuove imprese con priorità alle aziende costituite da giovani e da donne; a favorire l'acquisizione di nuovi beni strumentali e tecnologici; ad aiutare la ripresa dell'attività produttiva in seguito ad eventi straordinari; e, dal 1999, a facilitare gli investimenti di carattere immobiliare. Uno degli obiettivi dichiarati dalla legge consiste poi nel contribuire ad **aumentare i livelli occupazionali** dell'intero comparto.

Per conseguire tali finalità vengono realizzate azioni dirette a **favorire l'accesso al credito**.

Le imprese artigiane, infatti, per le loro peculiari caratteristiche strutturali (piccole dimensioni, limitate garanzie da offrire alle banche) incontrano notevoli difficoltà nel negoziare con gli istituti di credito forme di finanziamento a condizioni favorevoli.

Le misure di intervento e le forme di agevolazione previste dalla legge sono realizzate mediante la costituzione presso Finlombarda S.p.A di tre fondi: il **Fondo di rotazione**, il **Fondo per abbattimento tassi** e il **Fondo di garanzia**.

Sui finanziamenti concessi con i primi due fondi opera la garanzia prestata dal fondo di garanzia regionale o quella collettiva rilasciata dai Confidi associati ad Artigiancredit Lombardia S.c.r.l.

Finlombarda S.p.A., gli istituti di credito e le società di locazione finanziaria stipulano con la Regione apposite convenzioni mediante le quali mettono a disposizione - sul fondo di rotazione e sul fondo abbattimento tassi - risorse finanziarie proprie a tasso convenzionato.

Artigiancredit Lombardia è il Consorzio Regionale Unitario di secondo grado tra le Cooperative e i Consorzi di garanzia collettiva Fidi Artigiani della Lombardia, detti Confidi. E' una società Cooperativa a responsabilità limitata senza scopo di lucro e retta sui principi della mutualità. Associa 36 Confidi promossi da Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, CASA Lombardia e CLAAI Lombardia. Rappresenta complessivamente 120.00 imprese.

IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Consiglio Regionale, in adempimento alla disposizione contenuta nell'articolo 5 della legge 34/96, ha approvato nell'ottobre del 1997 il primo **Piano degli interventi**¹. Si tratta del principale strumento di programmazione regionale nella agevolazione dell'accesso al credito per le imprese artigiane. Il Piano individua: (1) i settori prioritari d'intervento e le aree che necessitano di particolare sostegno; (2) i criteri per l'ammissione ai finanziamenti e ai contributi regionali; (3) le risorse disponibili e la loro ripartizione per i diversi tipi d'intervento; (4) l'entità massima dei finanziamenti e delle agevolazioni per ciascun tipo d'intervento.

Tale piano è stato modificato nel settembre del 1999. Le aree di intervento aggiornate, e a tutt'oggi vigenti, sono le seguenti:

Misura 1: *Avviamento nuove imprese;*

Misura 2: *Innovazione tecnologica, sviluppo produttivo e commerciale, ambientale e sicurezza;*

Misura 3: *Eventi straordinari (calamità naturali, incidenti, dissesti finanziari, ecc.);*

Misura 4: *Investimenti a carattere immobiliare (attiva solo sul fondo abbattimento tassi).*

Con due ultimi provvedimenti del gennaio e marzo 2004, la Giunta regionale ha modificato i criteri e le condizioni di intervento per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato. La percentuale d'investimento che può essere finanziata a condizioni agevolate è stata elevata **dall'80% al 100%**, fino ad un tetto massimo di **250.000 euro** (310.000 euro per gli investimenti immobiliari). E' stata poi prevista la possibilità, per le nuove imprese, di presentare domanda per le **agevolazioni sulla base di soli preventivi** in modo da ridurne i tempi di concessione.

Ulteriori miglioramenti delle condizioni agevolative hanno riguardato il tasso di interesse applicato alla quota di finanziamento regionale erogata dal fondo di rotazione e il contributo regionale per l'abbattimento del tasso applicato dalle banche convenzionate alle imprese richiedenti, di cui si dirà nei paragrafi dedicati ai singoli fondi.

¹ D.C.R. 1 ottobre 1997 - n. VI/699

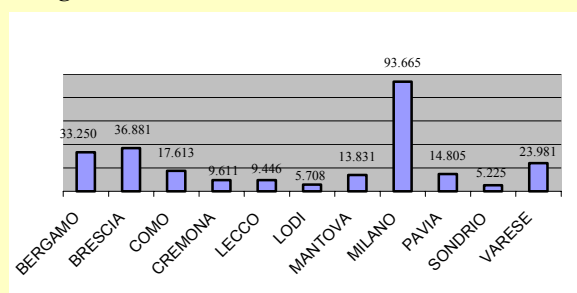
I numeri dell'artigianato in Lombardia

Nel 2004 le imprese artigiane iscritte agli Albi Artigiani tenuti dalle Camere di Commercio erano **264.016**, con un incremento rispetto al 2000 del 4,1%.

Secondo i dati più recenti disponibili (riferiti al 2002), l'artigianato lombardo rappresenta:

- il **18%** del totale nazionale delle imprese artigiane;
- il **20%** del totale nazionale degli addetti artigiani;
- il **22,5%** del valore aggiunto nazionale del comparto;
- il **29%** delle imprese lombarde;
- il **17,2%** degli addetti lombardi;
- il **11,3%** del valore aggiunto regionale;
- **29** imprese artigiane ogni 1000 abitanti.

Grafico 1 - Distribuzione per provincia delle imprese artigiane lombarde nel 2004.



Nostra elaborazione su dati CCIAA Milano

IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI

Nel periodo 2000-2004, le **risorse** per finanziamenti o contributi destinate alle aziende del comparto artigiano, attraverso gli strumenti previsti dalla legge 34/96, **ammontano a circa 67 milioni di euro**: (63,5 milioni per il Fondo di rotazione; 3,5 milioni per il fondo abbattimento tassi).

Inoltre, con il fondo di garanzia sono state concesse garanzie sui finanziamenti erogati attraverso il fondo di rotazione e di abbattimento tassi per un ammontare di quasi 30 milioni di euro.

A fronte dei finanziamenti erogati **l'insolvenza** da parte delle imprese che hanno fruito delle agevolazioni **risulta essere molto bassa**; il tasso di sofferenza è, infatti, inferiore all'1%.

LE IMPRESE BENEFICIARIE DELLE AGEVOLAZIONI

Nel periodo 2000-2004, a fronte di 2.567 domande esaminate dal **Comitato tecnico per il Credito**, le imprese che hanno avuto accesso alle agevolazioni sono state complessivamente **2.335**. Più in dettaglio, **1.977** imprese sono state finanziate con il fondo di rotazione e **358** hanno fruito dei contributi erogati dal fondo abbattimento tassi. Delle 2.335 domande accolte fanno parte anche quelle a valere sul fondo di garanzia in quanto esso interviene solo a garanzia delle operazioni attivate sugli altri due fondi.

Oltre il **70%** delle imprese artigiane lombarde che accedono alle agevolazioni previste dalla Legge n. 34/1996 ha un **numero di dipendenti inferiore alle 10 unità** e un **fatturato netto inferiore a 1.250.000 euro**.

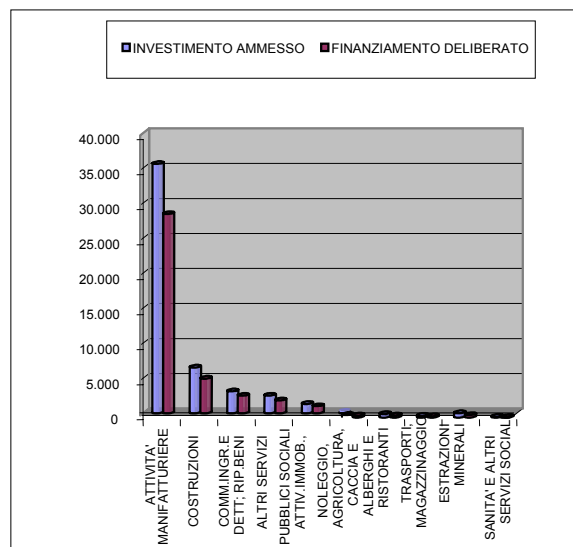
Il **Comitato tecnico per il credito**, istituito presso la Direzione Generale Artigianato della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 9 della l.r. 34/1996, è costituito da:

- il dirigente del Servizio Artigianato che lo presiede, o suo delegato;
- un funzionario dello stesso Servizio e un funzionario del Servizio Affari generali del Settore Artigianato;
- un rappresentante di Finlombarda S.p.A.;
- quattro esperti designati dalle associazioni artigiane regionali aderenti alle confederazioni nazionali firmatarie di contratti collettivi di lavoro;
- un rappresentante del consorzio fidi di secondo grado.

I SETTORI FINANZIATI

Le fonti disponibili permettono di avere informazioni ulteriori sulla distribuzione per settori d'attività, ma solo per i finanziamenti erogati con il fondo di rotazione. Il dato più recente è riferito al 2004 e mostra come il **settore manifatturiero**, con il 62% delle domande presentate, assorba il 71% dei finanziamenti deliberati. Nel grafico che segue si dà conto del quadro complessivo della distribuzione delle risorse nei diversi settori di attività nell'anno 2004.

Grafico 2 - Investimenti ammessi e finanziamenti deliberati per settore di attività sul Fondo di rotazione – anno 2004 (in migliaia di euro).



Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE E LE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La Direzione Generale Artigianato ha promosso alcune iniziative volte a favorire la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti previsti dalla legge, quali la predisposizione di una guida alla legge, di un cd-rom per la compilazione autoguidata delle domande e la messa a disposizione sul proprio sito (www.artigianato.regione.lombardia.it) della modulistica, della guida operativa e della procedura per la compilazione elettronica delle domande.

GLI SNODI CRITICI DELLE POLITICHE DI AIUTO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

✓ Nelle relazioni sullo stato di attuazione della legge prodotte nel corso della VII legislatura, la Giunta ha sempre rilevato la necessità di coordinare l'intervento regionale con analoghe agevolazioni concesse dallo Stato, dalle Province e dalle Camere di Commercio. Si contano, infatti, come ancora attivi a livello nazionale 67 strumenti agevolativi, quattro dei quali approvati o avviati nel 2003².

✓ Il principale strumento di agevolazione per gli investimenti delle imprese artigiane è costituito dalla L. 949/1952 che in Lombardia copre quasi l'88% del totale dei finanziamenti agevolati³. Con l'approvazione del d.lgs. 112/1998, la L. 949/1952 è divenuta di competenza regionale e conseguentemente la Regione Lombardia è subentrata nel 2000 al Ministero del Tesoro nella convenzione con Artigiancassa, società che ne gestisce i fondi. Tale convenzione scadrà il 15.11.2005.

Artigiancassa S.p.A. è la banca di finanziamento e sviluppo del settore artigiano. Esiste da più di cinquant'anni e, nel passato, ha operato attraverso gli sportelli di tutte le altre banche svolgendo una funzione di sostegno del settore artigiano (servizi di credito e di leasing agevolato). Nel 1994 si è trasformata in Società per Azioni e due anni dopo è entrata a far parte del Gruppo BNL. Dalla fine del 1999, a seguito di accordi con le Associazioni artigiane ed i Confidi, Artigiancassa ha ampliato in modo significativo la sua sfera di operatività e adesso offre anche finanziamenti diretti alle imprese e prodotti di banca, assicurazione e risparmio gestito.

✓ Il cambiamento del quadro normativo statale in materia di garanzia collettiva dei fidi operato dalle Leggi 326/2003 (Legge Quadro Confidi) e 80/2005 (Competitività), l'evoluzione e le prospettive del rapporto banche - PMI a seguito degli accordi di

Basilea 2, le novità nelle politiche di incentivi alle imprese (graduale eliminazione dei contributi a fondo perduto, divieto per Regioni ed Enti locali di ricorrere all'indebitamento per finanziare soggetti privati) suscitano molta attenzione per gli effetti che possono riflettersi nell'area dei finanziamenti alle imprese.

I Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi), di primo e di secondo grado, costituiti in forma di consorzio o di società cooperativa o consortile, sono enti senza scopo di lucro che associano imprese artigiane e PMI ed esercitano attività di prestazione di garanzie collettive, per favorire la concessione di finanziamenti da parte di aziende e istituti di credito e di società di locazione finanziaria alle imprese associate. I Confidi di secondo grado prestano controgaranzie a favore dei Confidi di primo grado per le operazioni di garanzia concesse a favore delle imprese aderenti, consorziate o socie di questi ultimi.

INDIRIZZI DI RIFORMA DEGLI AIUTI ALLE IMPRESE FORMULATI DAL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'esigenza di razionalizzare e coordinare il sistema degli incentivi è riconosciuta anche dal Ministero delle Attività Produttive che nella "Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive" del giugno 2004, ha infatti suggerito di:

- ✓ concentrare le risorse su pochi strumenti efficienti ed efficaci;
- ✓ concentrare gli interventi su obiettivi di ricerca e innovazione, riduzione dei divari territoriali, crescita delle PMI, internazionalizzazione;
- ✓ specializzare gli interventi;
- ✓ semplificare le procedure e concentrare la gestione su pochi soggetti;
- ✓ coinvolgere maggiormente il sistema bancario.

Basilea 2

E' il nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche concluso dal Comitato di Basilea nel giugno 2004. In base ad esso le banche dei paesi aderenti (Canada, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti) dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti. Il maggior rischio comporterà maggiori accantonamenti, e quindi per la banca maggiori costi. Le banche dovranno classificare i propri clienti in base alla loro rischiosità, attraverso procedure di rating sempre più sofisticate. L'applicazione dell'accordo, la cui adozione da parte dei Paesi aderenti è prevista entro la fine del 2006, potrebbe tradursi pertanto in minor credito da concedere alle imprese. Occorre quindi che le imprese, ed in particolare le PMI, pongano in essere tutte quelle politiche, gestionali e di bilancio, atte a rafforzare la propria struttura per affrontare l'esame dei rating bancari.

² Vedi l'edizione 2004 dell'Osservatorio "Credito alle imprese artigiane" a cura di Artigiancredit Lombardia srl.

³ "Credito e Finanza: valutazione delle politiche regionali per l'artigianato e le PMI lombarde". IReR gennaio 2005.

1. LA PRIMA LINEA DI CREDITO: IL FONDO DI ROTAZIONE

Attraverso il **Fondo di rotazione** vengono concessi finanziamenti a medio termine a tasso agevolato o, in alternativa, interventi di locazione finanziaria (leasing). La quota a carico del fondo regionale è pari al 40% del finanziamento o del leasing, cui si applica un tasso fisso dello 0,50%⁴. Le banche e le società di leasing convenzionate coprono la restante quota del 60% alle seguenti condizioni:

- tasso variabile pari all'euribor⁵ a sei mesi aumentato dell'1% per i finanziamenti;
- tasso variabile pari all'euribor a tre mesi aumentato del 2% per la locazione finanziaria.

Il fondo viene alimentato da risorse regionali stanziare annualmente e dal rimborso per capitale ed interessi dei mutui concessi, al fine di consentire l'erogazione di nuovi finanziamenti.

I finanziamenti e la locazione finanziaria hanno rispettivamente durata massima di 6 e 5 anni.

I RISULTATI PRODOTTI DAGLI INTERVENTI

Nel quinquennio considerato, sul fondo di rotazione sono state accolte **1.977 domande** di finanziamento corrispondenti a più del 90% delle domande presentate. Le domande contenevano progetti di investimento per circa 219 milioni di euro che sono stati finanziati nella misura massima prevista (l'80% sino al 2003, il 100% dal marzo 2004) per un ammontare quindi di quasi 160 milioni di euro. Il 40% di tale somma, pari a 63,5 milioni di euro, è stato finanziato con risorse regionali attraverso il fondo di rotazione, mentre il restante 60% è stato coperto dai finanziamenti a tasso convenzionato messi a disposizione dalle banche. Le risorse erogate attraverso il fondo di rotazione provengono da **stanziamenti regionali annuali** e dai **rientri per capitale ed interesse** restituiti dalle imprese beneficiarie.

⁴ In considerazione delle mutate condizioni di mercato, il tasso di interesse applicato attualmente alla quota regionale del fondo di rotazione è stato rideterminato dal 2,0% allo 0,5% con D.D.G. 27 gennaio 2004, n. 804.

⁵ L'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) è il tasso di riferimento per il Tasso variabile ed è pari alla media ponderata dei tassi di interesse a breve termine ai quali le Banche dell'Unione Europea cedono i depositi in prestito ad altre banche.

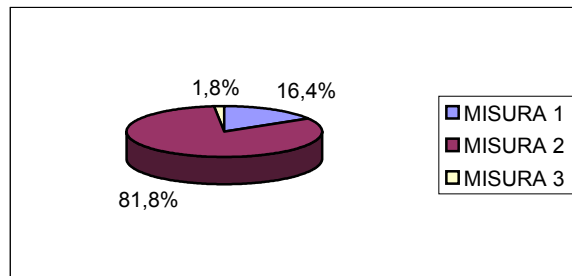
Tab. 1 - Domande accolte e finanziamenti deliberati dal Fondo di rotazione (in mln di euro).

Anni	Domande accolte	Investimento ammesso	Finanziamento deliberato	Finanziamenti o a valere sul fondo di rotazione
2000	327	40,57	29,69	11,84
2001	351	43,02	31,54	12,65
2002	428	52,27	36,00	14,27
2003	337	32,00	22,49	8,91
2004	534	51,03	40,07	15,88
Totale	1977	218,89	159,79	63,55

Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

Se si guarda alla **composizione delle domande per misura prescelta**, si ha una prima indicazione su alcune caratteristiche di massima degli investimenti effettuati: il 16,4% delle domande sono state presentate per l'avviamento di nuove imprese (misura 1), l'81,8% da imprese che vogliono effettuare investimenti innovativi oppure sviluppare l'attività produttiva o commerciale (misura 2), mentre l'1,8% delle domande presentate riguarda eventi straordinari (misura 3).

Grafico 3 - Composizione delle domande accolte nel periodo 2000-2004, secondo le misure prescelte.

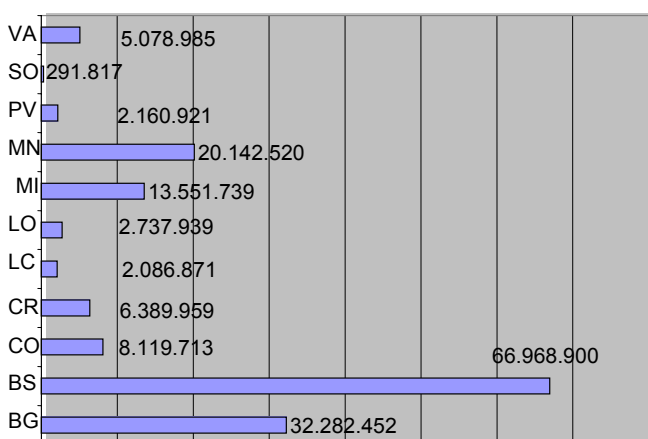


Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

La **distribuzione territoriale** delle domande e di conseguenza dei finanziamenti deliberati non è omogenea. Circa il 75% dei finanziamenti deliberati si concentra nell'area orientale della Lombardia rappresentata dalle province di Bergamo, Brescia e Mantova, dove hanno sede il 32% delle imprese artigiane lombarde registrate nel 2004, mentre a Milano, con il 35% delle imprese, va l'8,5% del totale dei finanziamenti deliberati.

Dalle fonti consultate non emergono le ragioni di questo fenomeno; si può ipotizzare che esso sia da attribuire ad una più efficace attività di promozione da parte delle associazioni di categoria o alla possibilità per le imprese di ricorrere ad altri canali di finanziamento oppure ad altre ragioni da indagare maggiormente.

Grafico 4 - Finanziamenti deliberati sul fondo di rotazione per provincia, periodo 2000-2004.



Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

Un ultimo elemento da porre in evidenza riguarda il superamento della **crisi di disponibilità di risorse** verificatasi **nel 2001**, determinata dall'aumento del numero delle aziende che hanno richiesto finanziamenti sul fondo di rotazione e dall'aumento del volume degli investimenti effettuati dalle stesse. Il legislatore ha deciso pertanto di modificare la legge dando al Direttore Generale della Direzione Artigianato la facoltà di utilizzare, in base alle effettive esigenze, le giacenze dei vari fondi. Ciò ha permesso di impiegare parte delle giacenze del fondo di garanzia e del fondo abbattimento tassi per alimentare il fondo di rotazione.

2. LA SECONDA LINEA DI CREDITO: IL FONDO ABBATTIMENTO TASSI

Con il fondo abbattimento tassi vengono erogati **finanziamenti a medio termine a tasso agevolato**. Le imprese richiedenti sono finanziate con somme totalmente a carico delle banche convenzionate che attivano operazioni al tasso variabile pari all'euribor a sei mesi aumentato dell'1% per le misure 1, 2 e 3 e dell'1,25/1,50% per la misura 4. La Regione, attraverso questo fondo, assegna un **contributo in conto interesse** che, a partire dal 2004, riduce il tasso convenzionato di ulteriori 2 punti percentuali pieni. In precedenza, il contributo poteva invece arrivare fino ad un massimo del 2%. Il finanziamento a tasso convenzionato e il contributo regionale per l'abbattimento tassi per le misure 1, 2 e 3 hanno entrambi durata massima di sei anni; nel caso della la misura 4, il finanziamento può essere concesso per un periodo non superiore a 15 anni, mentre il contributo copre solo i primi sette anni.

I RISULTATI PRODOTTI DAGLI INTERVENTI

Nel quinquennio considerato sul fondo abbattimento tassi sono state accolte **358 domande** di finanziamento corrispondenti a circa l'87% delle domande presentate. A fronte di un contributo regionale di poco superiore ai 3,5 milioni di euro nel corso della VII legislatura, il fondo abbattimento tassi ha attivato finanziamenti per oltre 58 milioni di euro e investimenti per 79 milioni di euro.

Tab. 2 - Il fondo abbattimento tassi nel periodo 2000-2004 (in mln di euro).

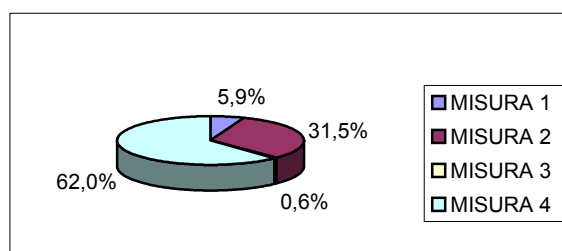
Anni	Domande accolte	Investimento ammesso	Finanziamento deliberato	Contributo concesso a valere sul fondo abbattimento tassi
2000	33	4,69	3,43	0,29
2001	40	9,24	6,69	0,40
2002	100	26,21	17,88	1,03
2003	70	17,32	12,21	0,60
2004	115	21,55	18,37	1,20
Totale	358	79,01	58,58	3,52

Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

Il 93,5% delle domande presentate nel periodo 2000-2004 sul fondo abbattimento tassi è stato indirizzato alle seguenti misure:

- misura 2 (*innovazione tecnologica, sviluppo produttivo e commerciale*) per il 31,5%;
- misura 4 (*investimenti a carattere immobiliare*) per il 62%.

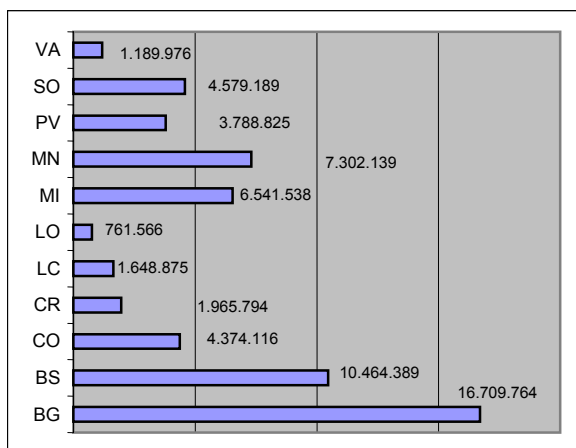
Grafico 5 - Composizione delle domande accolte nel periodo 2000-2004, secondo le misure prescelte.



Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

La disomogeneità nella **distribuzione territoriale** dei finanziamenti deliberati, già riscontrata per il fondo di rotazione, è presente anche in questo caso, sebbene in misura meno accentuata. Le province di Bergamo, Brescia e Mantova, infatti, assorbono quasi il 60% dei finanziamenti deliberati mentre Milano l'11%.

Grafico 6 - Finanziamenti deliberati complessivamente per provincia, periodo 2000-2004.



Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

3. IL FONDO DI GARANZIA

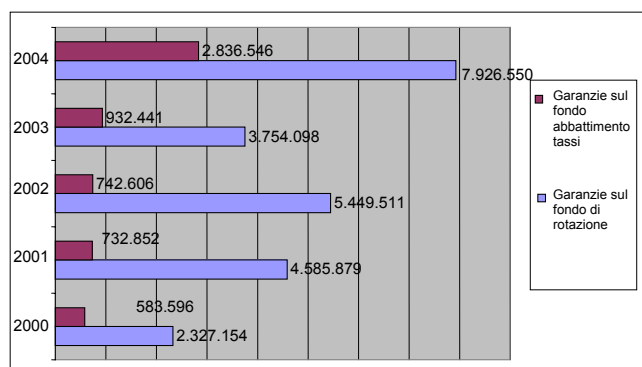
Sulle due linee di credito, precedentemente descritte, opera un apposito **Fondo di garanzia** che ha lo scopo di garantire le banche in misura pari al 50% della loro esposizione finanziaria sia per le operazioni cofinanziate dalla Regione con il fondo di rotazione, sia per le operazioni che possono beneficiare del contributo erogato dal fondo di garanzia interviene su richiesta dell'impresa finanziata; nel secondo la concessione della garanzia è automatica e contestuale alla presentazione della domanda di contributo, con la sola esclusione delle operazioni di finanziamento immobiliare (misura 4) che prevedono la garanzia ipotecaria. In alternativa alla garanzia prestata dal fondo di garanzia regionale le aziende possono accedere alla garanzia collettiva rilasciata dai Confidi associati ed Artigiancredit Lombardia S.c.r.l.

I RISULTATI PRODOTTI DAGLI INTERVENTI

Nel periodo 2000-2004, l'ammontare delle garanzie concesse dal fondo di garanzia regionale nelle operazioni a valere sul fondo di rotazione è stato poco più di 24 milioni di euro. La quota pertinente al fondo abbattimento tassi è stata invece sensibilmente più bassa e pari a 5,8 milioni di euro. Una differenza che può essere spiegata per un verso dal fatto che complessivamente i finanziamenti deliberati sul fondo di rotazione sono stati 159 mln di euro, mentre quelli a valere sul fondo abbattimento tassi solo 58,5 mln di euro; per altro verso dal fatto che il 62% delle domande presentate sul fondo abbattimento tassi riguarda la realizzazione di investimenti immobiliari

(non finanziabili dal fondo di rotazione) per i quali è prevista la sola garanzia ipotecaria.

Grafico 7 - Finanziamenti coperti dal fondo garanzia nel periodo 2000 – 2004.



Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale Artigianato – Giunta regionale della Lombardia

PERCHÉ LE IMPRESE HANNO SCELTO SOPRATTUTTO IL FONDO DI ROTAZIONE?

Il maggior ricorso da parte delle imprese al fondo di rotazione può trovare una spiegazione innanzitutto nella sua maggiore **convenienza sul lato delle garanzie**. In effetti le imprese che ricevono un finanziamento a valere su questo fondo, devono fornire garanzie proprie alle banche a copertura soltanto del 30% del finanziamento complessivo. Il 40% di tale finanziamento viene infatti erogato direttamente dalla Regione (non occorre perciò alcuna garanzia) e sul restante 30%, coperto dal finanziamento bancario opera il fondo di garanzia della Regione.

Per contro il fondo abbattimento tassi è considerato dalle banche e dalle imprese meno conveniente in quanto il fondo di garanzia regionale interviene solo sul 50% del finanziamento complessivo, erogato in questo caso totalmente dalla banca convenzionata. Quest'ultima soluzione espone quindi le banche ad un maggior rischio e costringe le imprese ad offrire più ampie garanzie.

Un altro motivo che contribuisce a spiegare il fenomeno qui esaminato è rappresentato dal fatto che solo **a partire dal marzo 2004** le agevolazioni concesse con il fondo abbattimento tassi sono divenute più **convenienti**, a seguito della decisione della Giunta di portare al **2% pieno** il contributo regionale per l'abbattimento del tasso applicato dalle banche convenzionate. In precedenza il contributo era generalmente inferiore.

Infine **un'ulteriore spiegazione** è fornita dalla Giunta che nella relazione del 2001 afferma: *“il mancato decollo [delle agevolazioni previste dal*

fondo abbattimento tassi] è dovuto alla possibilità per le imprese di ricorrere alla agevolazione prevista dalla Legge 949/1952 (...) preferita dalle banche perché prevede un tasso convenzionato da praticare alle imprese più remunerativo rispetto a quello previsto dalla Legge regionale 34/1996". La legge nazionale menzionata, ancora nel 2003, rappresentava l'88% del totale dei finanziamenti concessi alle imprese artigiane lombarde⁶.

PROPOSTE DI APPROFONDIMENTO

A conclusione del presente lavoro si segnalano alcuni temi sui quali potrebbe essere utile effettuare approfondimenti mirati:

- quali sono gli effetti delle agevolazioni regionali sull'innovazione tecnologica delle imprese beneficiarie?
- come interagiscono le varie forme di aiuto che provengono dai diversi soggetti istituzionali?

Fonti

Le informazioni contenute in questa nota provengono dalle seguenti fonti:

- Relazioni annuali di rendicontazione della Giunta al Consiglio Regionale (anni 2000, 2001 e 2002);
- Informazioni e dati 2003-2004 forniti direttamente dalla Direzione Generale Artigianato;
- Osservatorio 'Credito alle imprese artigiane' a cura di Artigiancredit Lombardia srl (2004);
- Ministero delle Attività Produttive "Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive" (giugno 2004);
- 'Credito e Finanza: valutazione delle politiche regionali per l'artigianato e le PMI Lombarde' a cura di IReR Lombardia (2005).

Il gruppo di lavoro che ha redatto questa scheda è composto da Pinuccia Dantino (project leader), Elvira Carola (coordinamento), Tiziana Galli, Vito Rallo, Giovanni Scaglione e Santina Smedile Cannata

Editing e segreteria: Daniela Carnelli e Loredana Invernizzi

Ringraziamo per la preziosa collaborazione la Direzione Generale Artigianato della Giunta Regionale ed in particolare Raffaele Bisignani, Gabriella Faliva, Fabio De Nicolo e Gianluca Loscalzo

Stampa a cura dell'U.O.O. Centro Stampa e Fotocomposizione del Consiglio Regionale della Lombardia

È possibile richiedere copia della scheda informativa e della relativa documentazione presso la segreteria dell'Ufficio Analisi Leggi e Politiche regionali tel. 02/67482437 – e-mail: ufficio.analisileggi@consiglio.regione.lombardia.it

Pubblicazione non periodica. Distribuzione gratuita. Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

⁶ Fonte IReR "Credito e finanza: valutazione delle politiche regionali per l'artigianato e le PMI lombarde", rapporto del gennaio 2005.